

INDICE

1.	<i>Premesse</i>	3
2.	<i>L'attività di ricognizione iniziale</i>	3
3.	<i>La Convenzione di Cooperazione e l'individuazione di Acea Ato 2 quale soggetto affidatario della gestione del servizio idrico integrato</i>	6
4.	<i>Piani e Programmi</i>	7
5.	<i>Investimenti realizzati 2003-2013</i>	31

1. Premesse

Il presente documento illustra le attività svolte nel tempo per l'avvio del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII) in attuazione della Legge Galli (l. n.36 del 5 gennaio 1994), a partire dall'attività di ricognizione iniziata nel 1998 da parte degli Enti locali, fino al Piano d'Ambito allegato alla Convenzione di gestione nonché alle successive programmazioni di investimenti succedutesi negli anni, il Piano degli investimenti 2009-2011 allegato alla delibera 5/09 della Conferenza dei Sindaci del 07/10/2009 e la allegata alla delibera 4/12 della Conferenza dei Sindaci del 17/04/2012.

2. L'attività di ricognizione iniziale

L'attività di ricognizione è stata effettuata direttamente dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6/96 tramite i referenti nominati dalle varie amministrazioni comunali ed adottando la "Scheda tipo per la ricognizione delle opere e delle gestioni" predisposta dalla Regione Lazio.

La ricognizione, che ha avuto per oggetto le opere di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, è stata effettuata per i 94 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale Lazio Centrale - Roma, così come individuati inizialmente dalla Legge Regionale n. 6 del 22 gennaio 1996. In attuazione della L.R. 6/96, l'Ambito Territoriale Ottimale denominato ATO 2 Lazio Centrale – Roma era inizialmente composto dai 94 Comuni di: Oriolo Romano, Vejano, Affile, Agosta, Albano Laziale, Allumiere, Anguillara Sabazia, Anticoli Corrado, Arcinazzo, Ardea, Ariccia, Arsoli, Bracciano, Camerata Nuova, Canale Monterano, Canterano, Capena, Casape, Castel Madama, Castel S.Pietro, Castel Gandolfo, Castelnuovo di Porto, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Cerveteri, Ciampino, Ciciliano, Cineto Romano, Civitavecchia, Civitella S.Paolo, Colonna, Fiano Romano, Filacciano, Fiumicino, Formello, Frascati, Galliciano, Genzano, Gerano, Grottaferrata, Guidonia Montecelio, Jenne, Ladispoli, Luvio, Lariano, Licenza, Mandela, Manziana, Marano Equo, Marcellina, Marino, Mentana, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Monterotondo, Morlupo, Nazzano, Nemi, Palestrina, Percile, Pisoniano, Poli, Pomezia, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca di Papa, Rocca Priora, Rocca S.Stefano, Roccagiovine, Roma,

Roviano, S. Angelo Romano, S. Cesareo, S. Gregorio da Sassola, S. Marinella, S. Oreste, S. Polo dei Cavalieri, Sacrofano, Sambuci, Saracinesco, Subiaco, Tivoli, Tolfa, Torrita Tiberina, Trevignano Romano, Vallepietra, Velletri, Vicovaro, Zagarolo, Filettino, Trevi nel Lazio.

L'attività ha avuto inizio il 1° giugno del 1998 ed è terminata l'11 maggio 1999.

Successivamente, in seguito all'approvazione della L.R. 31/99, furono trasferiti 17 Comuni, appartenenti alla Valle del Sacco, dall'ATO 5 Lazio meridionale – Frosinone all'ATO 2 Lazio Centrale – Roma : Artena, Bellegra, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Cave, Colleferro, Gavignano, Genazzano, Gorga, Labico, Montelanico, Olevano Romano, Rocca di Cave, Roiate, San Vito Romano, Segni, Valmontone, il comune di Fonte Nuova formatosi nel 2002. Questo trasferimento rese necessaria una specifica ulteriore fase di ricognizione per l'acquisizione dei relativi dati.

2.1 Le schede della ricognizione

L'art.13 della legge regionale 22 gennaio 96, n. 6, "Indirizzi e criteri per la formazione del programma di intervento", prevedeva che fosse la Giunta Regionale a formulare gli indirizzi ed i criteri per la definizione dei programmi di intervento, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale ed organizzativo. Gli indirizzi ed i criteri comprendevano anche quelli necessari per effettuare in modo omogeneo e coordinato la ricognizione delle opere esistenti di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione.

La ricognizione, ai sensi dell'art. 14, è stata finalizzata alla predisposizione della Convenzione per la gestione del SII e del relativo disciplinare regolante i rapporti tra gli Enti locali ed i soggetti gestori dei servizi idrici.

Ai sensi della legge citata, sono stati gli Enti locali a procedere alla ricognizione delle opere, degli impianti e delle gestioni inerenti il SII esistenti sul territorio, adottando le modalità stabilite dalla Giunta Regionale, in modo da pervenire alla realizzazione di un quadro di riferimento in cui fossero riportate con chiarezza le infrastrutture presenti sul territorio e i livelli di servizio che queste potevano assicurare.

La scheda tipo per la ricognizione delle opere e delle gestioni esistenti era stata suddivisa per argomento per ciascun ramo di attività del SII.

Gli elementi oggetto di ricognizione sono stati classificati, convenzionalmente nelle seguenti parti.

Acquedotto: Complesso di opere di captazione, trattamento e adduzione dell'acqua dalle fonti di approvvigionamento fino al serbatoio o ripartitore che alimenta la rete di distribuzione dell'abitato o degli altri posti di consumo.

Rete di distribuzione: Complesso di tubazioni e di manufatti che dal punto di arrivo degli acquedotti adduce l'acqua ai singoli punti di utilizzazione (comprende solitamente i serbatoi di alimentazione della rete).

Rete fognaria: Complesso di canalizzazioni atte a raccogliere ed allontanare da insediamenti civili e/o produttivi le acque reflue provenienti dai punti di utilizzazione delle reti di distribuzione in generale e le acque meteoriche superficiali.

Collettore di trasporto: Complesso di opere di collettamento che trasportano le acque reflue provenienti dalla rete fognaria verso impianti di depurazione o punti di scarico finali.

Impianto di Depurazione: Complesso di opere di trattamento che permettono la restituzione delle acque ai corpi idrici previa eliminazione totale o parziale delle sostanze inquinanti.

Strutture Gestionali: Strutture ausiliarie e complementari alla gestione del SII costituite da edifici, mezzi d'opera, sistemi meccanici, elettronici, hardware e software.

A questi elementi del sistema si aggiungevano le seguenti parti: dati generali e di sintesi, Enti gestori e Fonti di approvvigionamento.

L'unità territoriale di censimento era rappresentata dal territorio comunale, ad esclusione degli impianti consortili, ma l'elemento funzionale di censimento era comunque il servizio.

2.2 Conclusioni della ricognizione

In generale si rilevò che i Comuni erano sprovvisti di dati informatizzati e di cartografia digitale; il più delle volte le informazioni sono state desunte dalla memoria storica degli addetti, perciò l'affidabilità e la informatizzazione è stata un'attività demandata al gestore per poter raggiungere un livello di conoscenza più dettagliato rispetto a quello iniziale, in modo, per esempio, da poter attivare una corretta ed efficace manutenzione delle opere.

Le opere meno documentate erano quelle relative alle reti fognarie mentre quelle più documentate erano gli acquedotti, soprattutto quelli a livello intercomunale.

Il prodotto dell'attività di ricognizione fu utilizzato per le pianificazioni successive.

3. La Convenzione di Cooperazione e l'individuazione di Acea Ato 2 quale soggetto affidatario della gestione del servizio idrico integrato

La legge n. 36 del 1994 (Disposizioni in materia di risorse idriche), all'articolo 9 prevedeva l'adozione di una forma di cooperazione per regolare i rapporti tra gli Enti locali ricadenti nel medesimo Ambito Territoriale Ottimale; successivamente la Regione Lazio con legge regionale n. 6 del 22 gennaio 1996 ha individuato tra le forme di cooperazione per la corretta amministrazione del SII la stipula di apposita convenzione di cooperazione ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 142 del 1990 tra gli Enti locali interessati, secondo la quale il 9 luglio 1997 gli Enti locali dell'ATO hanno sottoscritto il testo della Convenzione di Cooperazione.

Il Testo della Convenzione di Cooperazione individua, in attuazione della Legge Regionale n. 6 del 22 gennaio 1996, l'Ambito Territoriale Ottimale denominato ATO 2 Lazio Centrale – Roma, formato dai 94 Comuni previsti inizialmente ed elencati precedentemente, i 17 Comuni trasferiti dall'ATO 5 all'ATO 2 in attuazione della L.R. 31/99 e il Comune di Fonte Nuova istituito con L.R. 28/99 e inserito nell'ATO con delibera 3/02 del 26 novembre 2002 della Conferenza dei Sindaci, per un totale di 112 Comuni. Completano la composizione dell'ATO 2 le Province di Roma, Viterbo e Frosinone.

In applicazione della legge dell'8 giugno 1990 n. 142, per la gestione dei servizi idrici integrati, l'art. 12 della Convenzione di Cooperazione adotta la forma della Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale, espressione degli Enti locali ricadenti nell'Ambito, e indica che si perverrà a questa forma attraverso la trasformazione dell'allora Azienda Speciale del Comune di Roma A.C.E.A.

La conferenza dei Sindaci e dei presidente dell'ATO 2 Lazio Centrale-Roma riunitasi in data 26 novembre 1999 ha deliberato (1-99) l'attuazione dell'art. 12 della Convenzione di Cooperazione deliberando che ACEA S.p.A., proveniente dalla trasformazione dell'Azienda speciale A.C.E.A. - Azienda Comunale Energia & Ambiente, in Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale per la gestione di pubblici servizi, ai sensi dell'art. 22, comma terzo, lett. e) legge 8 giugno 1990 n. 142, quale soggetto affidatario della gestione del Sistema Idrico Integrato nell'ATO2 Lazio Centrale-Roma e di prendere atto del processo che porterà allo scorporo del ramo idrico di ACEA S.p.A. che espleta il servizio idrico potabile, di depurazione e parte di quello di fognatura nell'Ambito dei Comuni di Roma e Fiumicino e del conferimento degli stessi servizi alla società di scopo Acea Ato 2 – Gruppo ACEA S.p.A.

4. Piani e Programmi

4.1 Piano stralcio

Il piano stralcio di interventi è stato redatto dalla STO dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma per adempiere al dettato dell'art. 141 quarto Comma della Legge 388/2000 meglio conosciuta come Legge Finanziaria 2001 e deliberato dalla Conferenza dei Sindaci il 6 aprile 2001. Detto articolo prevedeva infatti che gli ATO, o le Province ove gli ATO non fossero operanti, redigessero entro 90 giorni un piano di interventi urgenti per adempiere a quanto prescritto dagli art. 27, 31, 32 del D.Lgs.152/99, così come modificato dal D.Lgs.258/00, ovverosia:

- tutti gli agglomerati con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o superiore a 10.000 per quelli i cui scarichi si immettano in acque recipienti considerate aree sensibili, devono essere provvisti di rete fognaria entro il 31/12/2000. (art.27)
- tutti gli agglomerati con popolazione inferiore a quella di cui sopra devono essere dotati di rete fognaria entro il 31/12/2005. (art.27)
- le acque reflue urbane provenienti da agglomerati di cui alla prec. lett. a) devono essere sottoposte ad un trattamento secondario entro il 31/12/2000, quelle degli agglomerati di cui alla prec. lett. b) entro il 31/12/2005.(artt.31-32)
- gli scarichi industriali devono rispettare i limiti di emissione fissati ai sensi dell'art. 28 commi 1 e 2 del d.lsg.152/99 e successive modifiche ed integrazioni. (artt. 31-32)

Ai sensi del disposto del quarto comma dell'art. 141 della citata Legge 388 /2000 gli adempimenti di cui ai citati art. 27. 31 e 32 del D.Lgs. 152/99 costituivano interventi urgenti, a stralcio e con gli stessi effetti di quelli previsti nel Piano d'Ambito. In altri termini detti interventi dovevano essere attuati con priorità assoluta, all'interno degli stessi piani d'Ambito previsti dall'art.112 comma 3 della legge 36/94.

A tal proposito la STO ha dato avvio alle operazioni generali relative alla definizione della popolazione equivalente dei Comuni dell'ATO 2, alla classificazione dei Comuni ed individuazione delle aree interessate al piano, alla verifica della situazione fognaria e depurativa, definizione delle opere da realizzare, quantificazione degli interventi, definizione delle modalità attuative e della programmazione temporale ed economica.

In tutti i Comuni interessati al presente piano è stata effettuata una accurata verifica dello stato del sistema fognario e degli impianti di depurazione. Sono stati effettuati sopralluoghi presso tutti i Comuni, sia al fine di aggiornare i dati raccolti con la ricognizione sia al fine di acquisire gli eventuali dati mancanti. Nel corso dell'aggiornamento si è potuto realizzare, anche grazie alla generale disponibilità degli amministratori e dei tecnici comunali, una fotografia sufficientemente esatta dello stato del sistema fognario e depurativo e della programmazione comunale disponibile. La massima attenzione è stata ovviamente accentrata sulla individuazione delle aree urbane non servite da fognature e sulla presenza di scarichi di pubblica fognatura non depurati.

Per tutti i depuratori con potenzialità superiore a 15.000 abitanti equivalenti (10.000 per quelli il cui effluente scarica in aree sensibili) sono stati effettuati specifici sopralluoghi al fine di verificare sia la potenzialità del depuratore in relazione agli abitanti serviti, sia la presenza dei trattamenti secondari previsti dalla normativa, sia infine la capacità del processo a soddisfare il rispetto dei valori limite di emissione prescritti dalla tab. 1 dell'all. 5 al D.Lgs. n.152/99.

In sintesi, in termini di necessità di aree da servire, la situazione rilevata era:

- abitanti (residenti) non allacciati alla fognatura: 206.114, pari al 5,7% del totale residenti in centri e nuclei
- aree non servite da fognatura: n. 119
- collettori da realizzare: n. 63
- depuratori da adeguare: n. 21
- deficit depurativo: circa 204.000 abitanti complessivi

Relativamente agli impianti di depurazione furono inseriti investimenti non solo per l'ampliamento, ma anche per l'inserimento di fasi di trattamento depurativo, al fine di raggiungere i limiti imposti dal D.Lgs. 258/2000 all'art.28 comma 1 e 2.

In particolare, relativamente ai limiti di emissione per gli impianti di acque reflue urbane, il riferimento adottato fu quello dei valori di concentrazione per le sostanze previste nella tab. 1 dell'allegato 5 al Decreto Legge (BOD5 \leq 25 mg/l; COD \leq 125 mg/l; Solidi Sospesi \leq 35 mg/l). Tali interventi sono stati indicati come "adeguamenti alla L.152".

A conclusione dell'analisi si riscontrò la necessità di procedere ad interventi più o meno rilevanti su tutte le aree ed i Comuni interessati. L'ammontare degli investimenti previsti nei

vari Comuni interessati dalle opere di primo stralcio era pari a 449.594.839,56 euro così suddivisi:

- € 116.796.211,27 per reti fognarie;
- € 262.612.135,70 per collettori;
- € 35.637.075,41 per aumento potenzialità depurativa;
- € 34.549.417,18 per adeguamento depuratori al D.Lgs. 152/99.

4.2 Piano d'Ambito

La conferenza dei Sindaci e dei presidenti delle province dell'ATO 2 Lazio Centrale-Roma riunitasi in data 26 novembre 1999 deliberò (2-99) l'estrema urgenza della redazione del Piano d'Ambito, attesa la necessità di rendere operante l'Ambito Territoriale Ottimale n. 2, Lazio Centrale – Roma e dispose che il Piano d'Ambito propedeutico alla stipula della Convenzione di gestione, fosse redatto dall'ufficio di Segreteria Tecnica di ATO 2 di concerto con ACEA SPA, in quanto soggetto gestore del medesimo Ambito territoriale, avvalendosi, eventualmente, di professionalità esterne, individuate, di comune accordo tra la segreteria tecnica ed ACEA SPA, tra professionisti ed esperti altamente qualificati, dotati di sicura e comprovata esperienza in materia. La convenzione di gestione di cui il Piano d'Ambito è parte integrata, fu sottoscritta il 6 agosto 2002 tra Provincia di Roma e Acea Ato 2 con avvio del S.I.I. a partire dal 01 gennaio 2003.

4.2.1 *Analisi della ricognizione come punto di partenza del Piano d'Ambito*

L'attività di ricognizione e di raccolta dei dati descritta nei paragrafi precedenti aveva evidenziato, in alcuni casi, la disomogeneità e la variabilità dei dati disponibili, dovuta per lo più al diverso grado di conoscenza che ogni Comune aveva delle proprie infrastrutture e alla difficoltà nel disporre di dati esatti relativi a impianti e reti (idriche e fognarie) non visibili, in quanto sotterranee.

Generalmente le opere meno documentate erano quelle relative alle reti fognarie, sia sul tracciato della rete che sul diametro delle tubazioni.

Spesso mancavano informazioni sugli scaricatori di piena e a volte sugli impianti di sollevamento fognatizi. Maggiori informazioni si avevano sulla rete idrica soprattutto per le condotte di adduzione, tali informazioni diminuivano però per la rete di distribuzione.

La diversa conoscenza si traduceva in un diverso grado di attendibilità dei dati, la cui conoscenza, ancorché approssimata, era necessaria per tutte le elaborazioni successive.

Si è quindi resa necessaria una procedura di validazione dei dati della ricognizione che ha permesso di individuare errori di varia entità e tipologia e, contemporaneamente, di verificare la congruenza dei dati. La validazione dei dati è stata eseguita confrontando i dati delle ricognizioni (censimenti del 1998, di febbraio 2001 (in occasione del piano stralcio) e di aprile e maggio 2001) sia tra loro che con i dati provenienti da altri strumenti di pianificazione esistenti, quali ad esempio il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Lazio. Successivamente si è proceduto ad integrare i dati mancanti ricostruendoli da dati di altri studi e piani disponibili.

Quando ciò non è stato possibile, i dati mancanti sono stati stimati sulla base dei dati conosciuti.

4.2.2 Individuazione degli interventi urgenti del Piano d'Ambito

Il Piano d'Ambito recepì nella sua interezza il piano stralcio redatto dalla STO dell'ATO 2 per adempiere al dettato dell'art. 141 quarto Comma della Legge 388/2000 che venivano indicati come interventi urgenti.

Tra gli interventi da realizzare con la massima urgenza furono inseriti anche quelli relativi all'adeguamento degli impianti al D.Lgs. 626/94, oggi sostituito dal D.Lgs. 81/08, e le opere la cui realizzazione mirava a sanare una grave situazione di crisi idrica che, soprattutto nei mesi estivi, affliggeva la zona dei Castelli Romani, con un'estensione dal punto di vista idrogeologico di circa 300 km² e una popolazione residente pari a circa 300.000 abitanti.

La situazione di crisi idrica derivava sostanzialmente da un bilancio negativo della risorsa idrica, in quanto i volumi emunti superano la capacità di ricarica dell'acquifero. Il dato che emergeva dal redigendo P.R.G.A. era che, nell'area dei Castelli Romani, la somma del deflusso sotterraneo e dei prelievi superava di circa 500 l/s il valore della ricarica media. In termini di bilancio idrogeologico tale differenza (pari a circa 16 Mm³/anno) costituiva il valore medio della perdita di volume della risorsa immagazzinata. Le ricadute ambientali di questo squilibrio erano molto evidenti: abbassamenti dei livelli di falda, diminuzione del livello dei laghi, prosciugamento di importanti sorgenti sono già molto evidenti.

Per tale motivo l'obiettivo principale degli interventi doveva essere quello di raggiungere un assetto dei prelievi compatibile con il regime della ricarica per evitare i danni alle popolazioni

e all'ambiente, da realizzarsi, secondo l'allora redigendo P.R.G.A., mediante il perseguimento di:

- una limitazione dei prelievi nei bacini idrogeologici dei laghi di Albano e Nemi;
- la generale salvaguardia della disponibilità delle risorse limitando i prelievi a valori compatibili con il regime della ricarica;
- la redistribuzione dei punti di prelievo degli acquedotti e delle quantità di estrazione, facendo ricorso all'approvvigionamento da fonti esterne;
- la riduzione delle perdite delle reti di acquedotto;
- l'ottimizzazione della utilizzazione delle reti di distribuzione idrica esistenti per ridurre i consumi energetici e ridistribuire i prelievi in modo da avviare in tempi brevi il riequilibrio delle situazioni più compromesse;

Per l'ottimizzazione della gestione della risorsa idrica si doveva quindi ricorrere all'adduzione di acqua ai Castelli da aree esterne, mediante la realizzazione di appositi acquedotti. L'ipotesi più valida sembrò quella di realizzare la nuova diramazione dell'acquedotto del Pertuso, che avrebbe consentito di addurre dalle sorgenti omonime una portata fino a circa 850 l/s nell'area dei Castelli.

Altra soluzione, di più rapida attuazione, prevista dal redigendo P.R.G.A, era quella di integrazione della portata distribuita dal Simbrivio con nuovi campi pozzi ubicati in zone esterne al bacino dei laghi.

In sintesi, gli interventi urgenti individuati, suddivisi tra Comune di Roma e gli altri Comuni dell'ATO2 risultavano (dati in lire):

	Unità	Roma	Comuni ATO2
Piano stralcio	Lire	500.964.000.000	369.573.000.000
Emergenza approvvigionamenti idrici	Lire		10.136.003.229
Adeguamento L.626/94	Lire		61.503.114.939
SOMMANO	Lire	500.964.000.000	441.212.118.168
SOMMANO	Euro	258.726.314,00	227.867.042,39

A tali interventi bisognava aggiungere i costi di realizzazione del S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale).

4.2.3 Individuazione degli interventi breve e medio termine del Piano d'Ambito

Per i Comuni dell'Ato 2 il piano prevedeva interventi a breve e medio termine, quest'ultimo inteso come anno 2015.

Per le opere idriche, dall'approvvigionamento alle utenze, l'obiettivo del piano era quello di realizzare a breve termine le opere mirate a servire la popolazione residente al '97. Per le opere invece a medio termine si ipotizzò che in parte l'incremento di popolazione andasse a saturare zone già edificate e già provviste di rete di distribuzione, per le quali si prevedeva in ogni caso il potenziamento delle alimentatrici e delle adduttrici idriche, ed in parte avrebbe invece interessato nuove zone previste dai piani urbanistici per i quali furono considerati interventi di collegamento della rete di distribuzione con il sistema idrico preesistente essendo le reti di distribuzione realizzate nell'Ambito dei piani urbanistici stessi.

Per le opere fognarie e depurative, l'obiettivo del servizio era di servire gli abitanti residenti in centri e nuclei. In analogia per l'Ambito idrico, la parte di incremento corrispondente a nuove urbanizzazioni sarebbero state a carico degli enti o dei privati, mentre restavano a carico del gestore i collettori di collegamento e gli impianti di depurazione a servizio degli abitanti nei centri e nuclei dell'anno 2015.

Per gli impianti di depurazione venivano altresì previsti interventi di adeguamento al D.Lgs. 152/99, l'attuale D.Lgs. 152/06, prevedendo l'inserimento delle unità di pretrattamento, denitrificazione e filtrazione sulla linea acque e interventi sulla linea fanghi utilizzando in forma parametrica un costo ad abitante per classi di abitanti equivalenti.

Gli oneri per la realizzazione degli interventi a breve erano:

Comune di Roma: € 132.636.062,84

Comuni ATO2: € 236.461.065,83

€ 369.097.128,67

Il piano degli interventi per il medio termine aveva determinato i seguenti importi:

Comune di Roma: € 184.534.962,32

Comuni ATO2: € 120.782.188,52

€ 305.317.150,84

Il piano degli interventi individuava un valore complessivo degli investimenti necessari per la realizzazione di nuove opere di completamento per complessivi 1.163,58 milioni di euro, pari a 2.253 miliardi di lire.

4.2.4 Interventi di mantenimento a nuovo del Piano d'Ambito

Il programma di investimenti per la realizzazione delle nuove opere si completava con quello degli investimenti per il rinnovo della funzionalità delle stesse. Il costo del rinnovo non coincideva con il costo attualizzato per ricostruire l'opera come essa era originariamente, ma con il costo da affrontare per mantenerne l'efficienza, potendo ricorrere alle moderne soluzioni tecniche e tecnologiche di lavorazione e di scelta dei materiali.

L'intento, cioè, era quello di prolungare e rinnovare completamente la vita utile dell'opera, intendendo con questa il tempo stimato, espresso in anni, intercorrente tra la data di realizzazione di un'opera ed il momento del suo ritiro dal processo produttivo.

Il piano degli investimenti prevedeva investimenti per il mantenimento a nuovo delle opere pari a ca. 1.071,60 milioni di euro per i Comuni dell'ATO2 e a ca. 1.573,17 milioni di euro per il Comune di Roma, per un totale complessivo di 2.644,77 milioni di euro.

Il fabbisogno di interventi nell'area di Roma e provincia, relativo alle sostituzioni e bonifiche delle reti esistenti e alle nuove realizzazioni, è stato quantificato in 3.810 milioni di euro.

4.2.5 Programmazione temporale ed economica degli interventi e sostenibilità degli investimenti

La programmazione degli interventi previsti dal Piano ammontava a 3.810 milioni di euro e doveva tenere conto di alcune esigenze gestionali e tecniche del Gestore.

La programmazione temporale prevedeva le opere urgenti inserite nel primo stralcio in quanto imposte dal D.Lgs. 152/99, modificato successivamente dal D.Lgs. 152/2006, per l'adeguamento degli impianti di depurazione e del servizio fognario con bacini di utenza superiori a 15.000 abitanti e dalla necessità di approvvigionamento idrico di una porzione assai ampia del territorio dell'Ambito. Per le opere da realizzare a breve termine si affidò

maggiore priorità a quelle già pianificate e comunque dotate di un progetto di massima con una stima dell'importo a garanzia dell'esistenza di una reale esigenza e di una concreta volontà di realizzazione.

Inoltre era previsto un programma di interventi graduale nei primi anni, che coniugava l'esigenza di realizzare notevoli investimenti iniziali con le difficoltà realizzative legate agli iter progettuali ed autorizzativi previsti dalla legge sui LL.PP. Si definì di dare priorità agli investimenti per le nuove opere rispetto a quelli per i rifacimenti, ipotizzando quindi che gli investimenti per la realizzazione delle nuove opere sarebbero terminati intorno al quindicesimo anno di gestione.

La dimensione economica dell'intervento previsto era tale da rendere incompatibili tra loro l'esigenza di porre mano a tutti gli interventi previsti urgenti e a breve termine nei tempi stabiliti dalla legge e dalle situazioni di crisi con il solo strumento tariffario, si manifestava quindi l'esigenza di ricorrere anche a fonti finanziarie integrative per consentire la realizzazione di un così imponente programma di opere in tempi ragionevolmente brevi.

Nonostante il meccanismo di determinazione della tariffa riconoscesse, a fronte dei costi sostenuti dal gestore per investimenti, una remunerazione del 7% più gli ammortamenti generati, livelli di investimento eccessivamente elevati avrebbero potuto rivelarsi insostenibili per il gestore stesso. La stessa "legge Galli", prevedeva la salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario del gestore relativamente alla sostenibilità del piano di investimenti. Rispetto al fabbisogno di investimenti individuato furono effettuate delle simulazioni che evidenziavano come, nonostante gli incrementi di tariffa risultassero nei limiti dell'ammissibilità, l'equilibrio economico-finanziario non era garantito.

Infatti i flussi di cassa operativi disponibili netti dopo gli investimenti avrebbero assunto valori negativi per circa la metà del periodo di piano; ciò avrebbe comportato la crescita esponenziale della posizione finanziaria netta. La possibilità di ricorso al debito sarebbe stata preclusa visto il rapporto tra i flussi di cassa e un eventuale servizio del debito. Emerse quindi la necessità di individuare il livello massimo di investimenti sostenibile in grado di soddisfare comunque le esigenze minime di qualità ed efficienza del servizio.

Detto ammontare fu quantificato in 4.000 Miliardi. Rispetto al fabbisogno degli interventi di rifacimento e di nuova realizzazione, il piano economico-finanziario consolidava quindi un

programma di investimenti che nel periodo della concessione ammontava complessivamente a 4.000 miliardi. Detto piano rappresentava da un punto di vista tecnico un programma di interventi finalizzati al raggiungimento di un livello minimo del servizio in tutta l'area dell'Ato tenuto conto dello stato di conservazione delle reti esistenti e del relativo fabbisogno di sviluppo. Da un punto di vista finanziario l'ammontare complessivo del piano e la ripartizione negli anni soddisfaceva il livello minimo di sostenibilità finanziaria, relativamente al ricorso al debito, ed economica per quanto riguardava gli oneri finanziari.

4.3 Il Commissario per l'emergenza idrica Simbrivio

Nel 2002 il Presidente del Consiglio dei Ministri decretò lo stato di emergenza in merito alla siccità verificatasi nel territorio dei Comuni a Sud di Roma serviti dal Consorzio per l'acquedotto del Simbrivio e nominò un Commissario con poteri straordinari per affrontare tale emergenza. La stessa ordinanza prevedeva che il Commissario potesse chiedere ed ottenere che fossero introdotte nella tariffa del S.I.I. le somme necessarie alla realizzazione degli interventi necessari.

Successivamente il Presidente del Consiglio dei Ministri rinnovò l'incarico del Commissario tenendo conto che all'emergenza siccità si era affiancata quella relativa alla qualità dell'acqua (fluoro, arsenico e vanadio nelle zone di attingimento vulcaniche) e per consentire di portare a termine i lavori avviati grazie alle procedure accelerate previste dai poteri commissariali.

Il 16 novembre 2004 la Regione Lazio, il Commissario, Acea Ato 2 e la STO sottoscrissero un Protocollo d'Intesa avente lo scopo di coordinare tutte le attività di finanziamento e realizzazione delle opere necessarie a superare i deficit idrici nei Comuni a Sud di Roma. In particolare in questo Protocollo fu deciso che il Commissario fosse il soggetto attuatore di quanto stanziato dalla Regione Lazio con la DGR 165/04.

Nell'ottobre 2005 fu sottoscritta tra Acea Ato 2 S.p.A. ed il Commissario una Convenzione per il finanziamento con i proventi della Tariffa del S.I.I. di interventi urgenti la cui esecuzione risultava e risulta necessaria per fronteggiare l'emergenza inquinamento e crisi idrica nei Comuni a Sud di Roma serviti dall'acquedotto del Simbrivio, interventi che sono altresì compresi nel Piano degli Investimenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma. La Convenzione era

finalizzata a realizzare più velocemente alcuni interventi finanziati dalla tariffa del S.I.I. utilizzando le procedure consentite dai poteri commissariali.

Inoltre il 31 gennaio 2008 fu sottoscritto il "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO 2 - Lazio Centrale - Roma" (vedi paragrafo successivo) che evidenziava, tra l'altro, la necessità di protezione di alcune fonti idriche presenti nel territorio servito dall'acquedotto del Simbrivio dall'inquinamento dovuto a scarichi non depurati o da depuratori mal funzionanti. L'Allegato 8 di questo Protocollo elencava gli interventi fognari e depurativi necessari per proteggere queste fonti. Questi interventi sarebbero stati finanziati dalla Tariffa del S.I.I. e realizzati da Acea Ato 2 S.p.A. utilizzando i poteri commissariali.

Il 12 giugno 2009 il Presidente del Consiglio dei Ministri decretò la "Proroga dello stato di emergenza in relazione alla situazione di inquinamento e di crisi idrica in atto nel territorio dei Comuni a Sud di Roma serviti dal Consorzio del Simbrivio".

Infine con OCDPC n. 0078 dell'11 aprile 2010 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha individuato il Consorzio per l'Acquedotto del Simbrivio quale amministratore competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi stessi in relazione alla situazione di criticità in atto nel territorio dei Comuni a sud di Roma serviti dal medesimo Consorzio.

4.4 Il Commissario per l'emergenza Arsenico

Un'ulteriore emergenza emersa a seguito dell'acquisizione della gestione del SII, principalmente nelle zone vulcaniche del territorio gestito, riguarda la non rispondenza qualitativa dell'acqua potabile distribuita alla normativa vigente, problematica che ha interessato quattordici Comuni dell'ATO 2.

Si è intervenuto richiedendo deroghe per la distribuzione dell'acqua ed elaborando adeguati Piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri, recepiti nella ripianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

Nel 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha decretato lo stato di emergenza in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all'uso umano superiore ai limiti di legge in alcuni Comuni del territorio della Regione Lazio, al fine di attuare interventi

emergenziali atti a garantire alle popolazioni interessate la fornitura idrica rientrante nei parametri imposti con il D.Lgs. n.31/01 relativamente a parametro arsenico.

A seguito di tale Decreto il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato, con l'Ordinanza n. 3921 del 28 gennaio 2011, il Presidente della Regione Lazio Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi urgenti per superare l'emergenza "arsenico".

In tale ambito sono stati ultimati i lavori di somma urgenza che hanno consentito il rientro nei parametri di legge, oggetto di deroga fino al 31 dicembre 2012, di tutto il territorio dell'Ato 2 a meno di una zona limitata a 3.000 abitanti per Velletri. Per questa zona, con la decadenza del Commissario per l'emergenza Arsenico il 31 dicembre del 2012 si sono protratti i tempi di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere previste, sono stati attivati quindi nel frattempo i rifornimenti alternativi anche tramite serbatoi mobili e fontanelle dotate di trattamento.

4.5 Il Protocollo degli scarichi e la delibera 5/08

Il 31 gennaio 2008 fu sottoscritto "Il protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO 2 – Lazio Centrale – Roma" dall'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio, dal Presidente della Provincia di Roma e dall'Amministratore Delegato di Acea S.p.A.

Lo scopo del protocollo era quello di attuare le linee guida che la G.R. con proprio atto n. 668 del 3 agosto 2007 aveva inteso perseguire mediante l'infrastrutturazione del S.I.I. con particolare riferimento ai servizi di fognatura e depurazione.

Scopo del protocollo era altresì quello di adottare una procedura per coordinare le azioni necessarie per far fronte all'emergenza ambientale derivante dalla presenza di scarichi di acque reflue non a norma e dalla scarsa funzionalità ed inadeguatezza di molti dei sistemi di depurazione esistenti, definendo i termini e le modalità per l'attuazione degli interventi e degli accorgimenti possibili atti a ridurre i tempi necessari per il superamento dell'emergenza.

Si prendeva così atto dello stato di emergenza ambientale dovuto all'esistenza nel territorio dell'ATO 2 di numerose situazioni non rispondenti al D.Lgs. 152/06, per la presenza di scarichi di acque reflue privi di depurazione terminale o con depurazione insufficiente in

numero di gran lunga maggiore a quanto emerso nelle ricognizioni effettuate al momento della redazione del Piano d'Ambito allegato alla Convenzione di Gestione del S.I.I.

Nel protocollo si riportava nelle premesse come la presenza sul territorio dell'ATO 2 di questi scarichi fosse dovuta alla passata consuetudine di costruire prima le abitazioni e solo dopo le reti di fognatura e gli impianti di depurazione, nonché alla diminuzione degli investimenti pubblici nel settore dei servizi idrici, tra cui quelli di fognatura e depurazione, registrata negli anni 1985-2000.

Le situazioni critiche presenti sul territorio erano pertanto costituite da scarichi senza depurazione ovvero tronchi di fognature pubbliche che scaricano senza alcun trattamento depurativo e da depuratori che scaricavano non rispettando i limiti di emissione previsti dalla normativa (pur avendo una tecnologia adeguata non erano sufficienti per la popolazione effettivamente servita oppure erano strutturalmente e tecnicamente inadeguati) e non avevano autorizzazione allo scarico o avevano autorizzazioni per le quali occorreva una verifica di rispondenza alle effettive condizioni quali-quantitative dei corsi idrici ricettori.

Lo stato di emergenza era caratterizzato inoltre dalla necessità di adeguamento dei depuratori esistenti, con le tempistiche previste, alla normativa regionale vigente emanata con la pubblicazione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) approvato con DCR n. 42/07 e pubblicato sul supplemento ordinario n. 3 al BUR n. 34 del 10 dicembre 2007. Le Norme di Attuazione del Piano di Tutela (art.30) prevedono il rispetto dei limiti più restrittivi stabiliti dal D.M.185/03 per il riutilizzo delle acque in agricoltura nei casi in cui il fosso ricettore dello scarico abbia una portata naturale nulla per oltre 120 giorni annui o non sia significativo.

Il Protocollo scarichi evidenziava, tra l'altro, la necessità di protezione di alcune fonti idriche presenti nel territorio servito dall'acquedotto del Simbrivio dall'inquinamento dovuto a scarichi non depurati o da depuratori mal funzionanti. L'Allegato 8 di questo Protocollo elencava gli interventi fognari e depurativi necessari per proteggere queste fonti. Questi interventi erano finanziati dalla Tariffa del S.I.I. e realizzati da Acea Ato 2 S.p.A. e potevano essere attuati con i poteri commissariali straordinari (vedi paragrafo precedente).

Il Protocollo scarichi stabilì che la Regione Lazio finanziasse con le procedure previste nel Disciplinare Tecnico per la realizzazione delle opere individuate dalla Deliberazione G.R. n°

668 del 3 agosto 2007 nell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma opere, con un impegno complessivo di spesa relativo alle annualità 2008-2010 pari ad € 80.949.000,00. La proprietà delle opere, una volta realizzate, veniva trasferita agli Enti locali e la gestione delle opere sarebbe stata affidata ad Acea Ato 2 S.p.A. in qualità di gestore del S.I.I. dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma, se già operativo nel Comune interessato dall'opera, o al Comune interessato in attesa del trasferimento dei servizi comunali al S.I.I.

L'Autorità d'Ambito definì, con le procedure previste dalla Convenzione di Gestione, che venissero realizzati investimenti nel campo fognario e depurativo confermando quanto già previsto nel Piano d'Ambito, utilizzando gli investimenti residui degli anni 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 rispetto alla previsione contenuta nel Piano d'Ambito allegato alla Convenzione di Gestione del S.I.I., anticipando per le opere fognarie e di depurazione parte degli altri investimenti previsti dalle annualità 2009, 2010 e 2011 con una previsione di spesa:

2008	2009	2010	2011
31x10 ⁶ €	54x10 ⁶ €	58x10 ⁶ €	61x 10 ⁶ €

L'obiettivo primario dei finanziamenti era quello di raggiungere entro il 31.12.2010 la riduzione di almeno il 50% degli scarichi non a norma ad oggi in carico al S.I.I. e la cantierizzazione di opere per messa a norma di almeno il 50% degli impianti di depurazione che oggi necessitano di adeguamenti.

Successivamente con delibera 5/08 della Conferenza del 5 dicembre 2008, si dispose che il Gestore realizzasse investimenti in misura tale da coprire per intero gli impegni contrattuali pregressi ed inoltre per il 2009, 2010 e 2011 ulteriori investimenti per complessivi 30 milioni di euro.

4.6 Piano degli investimenti 2009-2011 e la delibera 5/09

4.6.1 Le emergenze dell'ATO2

La prima emergenza manifestatasi era costituita dall'esistenza nel territorio dell'ATO 2 di numerose situazioni fuori norma relative a scarichi di acque reflue privi di depurazione terminale o con depurazione insufficiente. Nei 76 Comuni che avevano trasferito i servizi ad Acea Ato 2 esistevano 146 scarichi di pubbliche fognature non depurati, per i quali la Regione Lazio, la Provincia di Roma ed ACEA S.p.A. avevano sottoscritto il Protocollo scarichi (vedi paragrafo precedente).

La seconda emergenza era costituita dalle crisi idriche che negli ultimi anni si erano susseguite in alcuni Comuni dell'ATO 2. Basti ricordare i Comuni che nell'estate 2008 avevano subito la turnazione nella distribuzione dell'acqua: Monte Porzio Catone, Montecompatri, San Cesareo, Zagarolo, Frascati, Colonna, Rocca Priora, Palestrina, Genzano di Roma, Albano Laziale, Castelgandolfo, Velletri, Marino, Lariano e Grottaferrata ed i Comuni dove erano state richieste - a norma del D.Lgs 31/01- deroghe sulla qualità dell'acqua da distribuire a fronte dell'impegno di realizzare in tempi brevi le opere necessarie per assicurare l'approvvigionamento di acqua di buona qualità: Genzano di Roma, Lariano, Albano, Lanuvio, Tolfa, Sant'Oreste, Cerveteri, Ciampino, Ariccia, Trevignano Romano, Santa Marinella e Castel Gandolfo.

A tali esigenze si aggiungevano inoltre le necessità di adeguamento strutturale:

- strumentazione delle fonti di approvvigionamento e definizione delle aree di salvaguardia;
- rinnovo acquedotti ed aumento della sicurezza e dell'affidabilità del sistema di approvvigionamento;
- incremento della capacità dei serbatoi a monte delle reti di distribuzione;
- recupero sistematico delle perdite nelle reti di distribuzione;
- installazione contatori;
- razionalizzazione degli impianti di depurazione;
- razionalizzazione e riduzione dei costi per lo smaltimento dei fanghi residui della depurazione;
- messa in sicurezza degli impianti provenienti dalle nuove acquisizione dei servizi;
- regolarizzazione degli aspetti patrimoniali delle reti e degli impianti;
- esigenze legate alle espansioni urbanistiche già in corso e previste nell'immediato futuro.

4.6.2 *Gli investimenti previsti nel 2009-2011*

Il piano di interventi 2009-2011 fu predisposto al fine di consentire la realizzazione di nuove opere in buona parte non preventivabili all'avvio della gestione del SII. Infatti l'avvio della gestione aveva in molti casi rivelato un quadro di carenze infrastrutturali nel territorio ben più grave di quanto non fosse ragionevolmente preventivabile.

Tale situazione si può sinteticamente far risalire a tre fattori principali:

1. la mancata disponibilità di adeguati finanziamenti pubblici per opere idriche, fognarie e depurative dalla seconda metà degli anni '90 ai primi anni del 2000;
2. uno sviluppo urbanistico rapidissimo, soprattutto nell'hinterland romano, frutto di ingenti movimenti migratori dal centro della città alle periferie: in molti casi, anche per effetto di quanto esposto al punto precedente, tale sviluppo non è stato accompagnato da un parallelo intervento di adeguamento infrastrutturale;
3. l'evidenziarsi, in vaste zone dell'ATO 2, di situazioni di carenza idrica, dovuta a sua volta:
 - o dal manifestarsi di situazioni di non potabilità dell'acqua, a causa di parametri la cui concentrazione supera i limiti imposti dal Decreto 31/2001;
 - o dal sovrasfruttamento della falda per usi non potabili, che, anche per l'avvento negli anni precedenti di periodi siccitosi, ha determinato l'impossibilità di attingere con continuità da fonti puntuali di prelievo;
 - o dalla necessità di non utilizzare una serie di pozzi, in quanto ubicati in posti già fortemente antropizzati.

A ciò si aggiunga il fatto che il Gestore si trovò nella necessità di modificare radicalmente, ovvero a SII già avviato, la pianificazione dei propri interventi in Ambito igienico-sanitario, per due motivi fondamentali:

- o l'emanazione di una nuova normativa in materia ambientale: infatti nel 2006 è stato emanato il D.Lgs. n°152, e, nel 2007, il PTAR, emanato dalla Regione Lazio: quest'ultima norma, ha previsto norme più restrittive in materia di caratteristiche dell'effluente degli impianti di depurazione dei liquami, introducendo l'obbligo di adeguare gli scarichi ai limiti imposti dalla L.185 (che prevede il riutilizzo degli effluenti in agricoltura) per quei depuratori i cui corpi ricettori non abbiano caratteristiche di portata perenne;

- o l'adozione di provvedimenti cautelari da parte della Procura della Repubblica, con numerose denunce nei confronti del Gestore, e in alcuni casi con il sequestro degli impianti, per situazioni preesistenti all'avvio del SII (scarichi fognari non depurati, impianti di trattamento non adeguati o non rispondenti al PTAR nel caso di scarichi su fossi non perenni), e rispetto alle quali il Gestore aveva comunque già avviato una progettazione.

Ciò ha comportato una modifica significativa della programmazione delle opere e la necessità di investire ingenti somme di denaro, anche per impianti provvisori (in attesa del compimento dell'iter autorizzativi della soluzione pianificatoria finale) o per l'adeguamento ai limiti del D.M. 185/03 imposti dal PTAR di depuratori che, all'avvio della gestione, rispettavano i limiti meno restrittivi imposti dalla normativa pre-vigente.

Da tutto ciò ne derivava che la programmazione di nuove opere dovesse necessariamente tenere conto di una "scala di priorità" con al primo posto le situazioni emergenziali, quali, appunto, la realizzazione o l'adeguamento di impianti di depurazione per far fronte all'emergenza derivante da procedimenti penali e da azioni di sequestro, la realizzazione di nuovi tratti fognari per portare a depurazione gli scarichi non depurati, gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione al PTAR e gli interventi per fronteggiare l'emergenza idrica.

Questi ultimi, consistevano essenzialmente nella realizzazione di nuovi pozzi per emungere acqua conforme ai limiti di legge, chiudendo al tempo stesso pozzi che non garantivano la stessa qualità, nella realizzazione di serbatoi di compenso e miscelazione, nella realizzazione di tratti di rete idrica per l'interconnessione di reti esistenti e per l'immissione in rete di acque provenienti da diversi sistemi acquedottistici e nella realizzazione di impianti di potabilizzazione locali.

Oltre alle emergenze sopra descritte, il programma degli interventi da realizzare relativamente alle nuove opere, prevedeva:

- opere per Integrazioni rete idrica e fognaria: si trattava generalmente di interventi di posa rete idrica/fognaria per contesti urbani esistenti e condonati. Tali interventi sono spesso individuati grazie alle segnalazioni delle Amministrazioni locali. In altri casi,

relativamente alle condotte fognarie, l'intervento veniva programmato dal gestore per la dismissione di impianti di depurazione di piccole dimensioni o vetusti, al fine di diminuire il numero dei depuratori presenti sul territorio, concentrare la depurazione negli impianti più grandi e tecnologicamente più moderni e razionalizzare così il servizio;

- alimentatrici e serbatoi idrici: al fine di migliorare il servizio all'utenza, Acea Ato 2 SpA aveva previsto una programmazione di interventi idrici relativi alla posa di alimentatrici per il trasferimento di acqua da zone più vicine agli impianti acquedottistici a zone geograficamente più lontane, e alla realizzazione di serbatoi, necessari per ottimizzare il livello di pressione all'utenza e per poter garantire la fornitura idrica anche nei periodi di maggior consumo;
- bonifiche condotte: riguardano sia condotte idriche che fognarie. In quest'ultimo caso generalmente l'intervento si rende necessario per la presenza di un condotta fognaria o ammalorata, o di dimensioni esigue rispetto al bacino d'utenza. Nel caso invece di condotte idriche, queste possono essere sostituite anche in base ai dati storici di guasto, al fine di limitare tanto continui interventi manutentivi, quanto fenomeni di perdite in rete. Spesse volte, quindi, la segnalazione dei tratti di condotta idrica da bonificare deriva da appositi studi che il gestore conduce sul territorio per la ricerca delle perdite idriche.

Tra le voci che compongono il valore complessivo degli investimenti vi erano anche le manutenzioni straordinarie, intese come rinnovo della vita utile dell'opera. Sono interventi su gli impianti idrici, fognari e depurativi, per i quali l'intervento consente di "rinnovare", ovvero di "prolungare" la vita utile dell'opera, evitandone così il completo rifacimento.

Facevano parte di questa categoria di opere anche la ristrutturazione di edifici e sedi operative del gestore (sedi commerciali, edifici uffici negli impianti di depurazione, etc.), e la messa in sicurezza degli impianti acquisiti (depuratori, serbatoi, etc.)

Si trattava, per la loro natura, di interventi non identificabili "a priori" (se non per lo stato di conoscenza ad oggi delle opere da eseguire), per cui la identificazione delle somme da prevedere per queste attività negli anni è stata dedotta in base ai dati storici degli anni

precedenti. Alcune attività di manutenzione derivavano dalla necessità di mettere in sicurezza gli impianti; queste sono state quantificate sulla base di conoscenze puntuali.

Le spese per gli allacci, i contatori la posa condotta abbinata agli allacci idrici erano stati trattati sulla base di considerazioni statistiche:

- allacci idrici: l'allaccio delle utenze idriche è un servizio che riveste carattere di priorità. Il volume di investimento per il triennio 2009-2011 era stato stimato sulla base dei dati storici degli ultimi anni;
- condotte abbinate all'utenza: si tratta della realizzazione di condotte idriche che vengono programmate per soddisfare più richieste di allaccio in zone attualmente non servite dalla rete idrica: si tratta quindi di condotte nate per soddisfare le necessità di allacciare nuovi utenti alla rete. Pertanto, al pari degli allacci, questi interventi sono stati considerati prioritari. La stima degli interventi previsti era stata condotta sulla base degli interventi programmati e, per il 2011, sulla base di dati di investimento storici;
- posa contatori: altra voce di investimento è quella che riguarda la posa di nuovi contatori, il rinnovo di quelli esistenti ma malfunzionanti o la sostituzione di contatori esistenti ma ubicati all'interno di proprietà, per cui risulta impossibile effettuare la lettura dei consumi con regolarità. Su questo tema Acea Ato 2 ha sviluppato un apposito programma di sostituzione. La possibilità di rilevare con continuità i consumi effettivi di tutte le utenze è una questione innanzi tutto di equità nei confronti degli utenti che ad oggi pagano la tariffa sulla base dell'acqua effettivamente consumata, e oltre a contribuire al miglioramento del servizio offerto alla cittadinanza, in quanto la fatturazione sulla base dei consumi effettivi costantemente rilevati induce l'utenza a porre maggiore attenzione sul corretto utilizzo della risorsa acqua, evitando sovraconsumi o l'utilizzo di acqua potabile per altri fini (innaffiamento, riempimento piscine, etc.);

4.6.3 Investimenti eseguibili

RIEPILOGO degli INVESTIMENTI ESEGUIBILI nel triennio 2009-11 a
prescindere dalle disponibilità economiche (importi in milioni di euro)

	2009	2010	2011	totali
(A) Investimenti per manutenzioni straordinarie per continuità servizio, allacci, contatori e imprevisti (vedi il paragr. 7.1 della relazione A1 e l'all. A6)				
(m) manutenzione straordinaria per continuità servizio fognario	6,4	8,3	8,9	
(m) manutenzione straordinaria per continuità servizio idrico	8,0	8,0	8,0	
(m) manutenzione straordinaria per continuità servizio elettromeccanico	5,3	5,3	5,3	
	19,7	21,6	22,2	
(m) sicurezza impianti	0,0	0,0	0,0	
(m) allacci utenze	7,5	7,4	7,4	
(m) posa condotte abbinata ad allacci idrici	4,3	4,4	4,5	
	11,7	11,8	11,9	
(m) contatori	1,8	2,1	2,1	
(m) imprevisti	0,0	0,0	0,0	
(m) investimenti per nuove acquisizioni	0,0	0,0	0,0	
sommano (A)	33,2	35,5	36,2	104,8
(B) Investimenti per opere e per altre manutenzioni straordinarie vedi paragr. 7.2 della relazione A1 e l'all. A6)				
(1) sicurezza	1,2	0,3	0,0	
(2a) in corso Comm. Emergenza Idrica	6,9	28,8	14,7	
(2b) eseguito o in corso	55,9	34,1	18,6	
(3) Superamento deroghe potabilità	0,0	3,2	0,8	
(4) sequestri e indagini	0,0	4,5	6,4	
(5) fogne e dep. per protezione sorgenti	0,0	0,6	1,0	
(6) emergenza idrica	0,1	2,3	3,6	
(7) scarichi non depurati	0,2	4,0	14,9	
(8) cofinanziamenti	0,3	1,6	2,2	
(9) interventi specifici	0,0	6,0	3,9	
	0,0	3,2	7,0	
(10) depuratori	0,7	15,6	18,8	
(11) recupero perdite	1,1	20,9	7,6	
(12) bonifica ed estensione rete F e I	1,8	8,7	18,5	
(13) altro	1,1	10,4	7,5	
sommano (B)	69,3	144,1	125,5	338,9
(A) + (B) =	102,5	179,6	161,7	443,8
(C) altre voci di investimento (vedi paragr. 7.3 della relazione A1)				
costi di ingegneria	10,0	10,0	10,0	
costi capitalizzazione personale	6,5	6,5	6,5	
costi per espropri e servitù				
costi per prestazione specialistiche	2,5	2,5	2,5	
costi per collaudi				
costi capitalizzazione materiale	2,0	2,0	2,0	
costi convenzioni ex Delib. 4-02 Conf. dei Sindaci	1,0	1,0	0,7	
costi per convenzioni con altri Soggetti	1,9	1,5	0,8	
costi per accordi rinuncia delle gestioni tutelate	1,4	1,4	1,4	
costi per materiale non codificato	2,0	2,0	2,0	
costi per studi	2,0	2,0	2,0	
costi per progetti informatici	1,9	1,9	1,9	
sommano (C)	31,2	30,8	29,8	91,8
TOTALE degli INVESTIMENTI ESEGUIBILI (A) + (B) + (C) =				
	133,7	210,4	191,4	535,5
IMPEGNI CONTRATTUALI ACEA ATO 2				
investimenti da contratto e da Delib. 5/08 Conferenza dei Sindaci	113,3	103,2	102,9	
contributi per allacci	3,5	3,5	3,5	
sommano	116,8	106,7	106,4	329,9
deficit =	-16,9	-103,7	-85,0	-205,6

4.6.4 Opere e attività finanziate con la tariffa nel triennio 2009-2011

Al fine di poter definire tra gli investimenti eseguibili nel triennio 2009-11 quali fossero gli investimenti da finanziare con la tariffa nel triennio 2009-2011 e di conseguenza quali fossero gli investimenti la cui realizzazione dovesse essere rinviata alle annualità successive fu stabilito che gli investimenti relativi alle “manutenzioni straordinarie per continuità servizio, allacci, contatori e imprevisti” e ad “altre voci di costo” fossero inderogabili. I primi essenziali per la continuità del servizio, o prioritari per l’estensione del servizio, o fondamentali per migliorare la qualità del servizio. I secondi corrispondevano ad impegni presi ed erano essenziali per il funzionamento del servizio; erano comunque propedeutici e complementari agli investimenti per le opere. Da ciò conseguiva che le risorse disponibili per realizzare le “opere e altre manutenzioni straordinarie” erano meno di quanto sarebbe stato necessario e quindi si manifestò la necessità di individuare delle priorità da assegnare agli investimenti.

La successiva tabella illustra gli investimenti finanziati nel 2009-11 con le risorse economiche allora a disposizione, gli investimenti non finanziati nello stesso periodo temporale e quindi i fabbisogni finanziari per gli anni successivi. In questa tabella i dati relativi agli investimenti non finanziati nel triennio 2009-11, sebbene potenzialmente eseguibili, sono evidenziati con uno sfondo più scuro. La tabella distribuisce nelle colonne verticali gli investimenti individuati in funzione della loro localizzazione (Roma e gli altri Comuni dell’ATO 2) per gli anni 2009-2011 e complessivamente sia dal punto di vista geografico che temporale per i rimanenti anni di durata della Convenzione di Gestione.

Le opere elencate sono state suddivise in opere finanziate nel 2009-11 dalla tariffa (sfondo più chiaro) ed in opere non finanziate nello stesso periodo di tempo e quindi rinviate alla annualità successive (sfondi più scuro). I criteri per attuare questa distribuzione sono stati:

- 1) l'adozione di priorità coincidenti con l'ordine delle sub categorie già adottato;
- 2) far sì che la previsione di spesa fosse uguale agli impegni di spesa del Gestore;
- 3) il rispetto del patto contrattuale che prevede dopo i primi anni di gestione una ripartizione degli investimenti tra il Comune di Roma e gli altri Comuni dell'ATO 2 pari rispettivamente a 2/3 ed a 1/3 dell'importo complessivo degli investimenti.

Con l'applicazione di tali criteri si arrivò alla conclusione che sarebbero stati finanziati nel triennio 2009-11:

- per Roma tutti gli investimenti compresi nelle sub categorie da 1 a 8 e parzialmente gli investimenti compresi nella sub categoria 9;
- per gli altri Comuni dell'ATO 2 gli investimenti compresi nella sub categoria 1 e gli investimenti compresi nella categoria 2°.

Così facendo si rispettava la ripartizione tra Roma e gli altri Comuni ($\frac{2}{3}$ e $\frac{1}{3}$) relativa all'importo complessivo degli investimenti previsti.

Investimenti finanziati nel triennio 2009-11
Investimenti NON finanziati nel triennio 2009-11 e rinviati agli anni successivi

Interventi fissi finanziati	(A)	(C)	COMUNE DI ROMA			COMUNICATO 2		
			2009	2010	2011	2009	2010	2011
			21,2	23,0	23,5	12,0	12,4	12,7
			20,8	20,5	19,9	10,4	10,3	9,9
			0,4	0,3	0,0	0,7	0,0	0,0
			0,8	0,8	0,0	6,1	27,9	14,7
			31,3	20,2	8,2	24,7	13,9	10,4
			0,0	0,0	0,0	0,0	3,2	0,8
			0,0	0,6	0,8	0,0	3,9	5,7
			0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	1,0
			0,0	0,9	0,0	0,1	1,4	3,6
			0,0	1,6	8,0	0,2	2,4	6,9
			0,0	0,0	0,0	0,3	1,6	2,2
			0,0	6,0	3,9	0,0	0,0	0,0
			0,0	3,2	7,0	0,0	0,0	0,0
			0,6	9,8	10,8	0,2	5,8	8,0
			0,7	6,7	3,5	0,4	14,2	4,0
			1,4	3,8	13,2	0,4	4,9	5,3
			0,4	5,8	4,4	0,7	4,7	3,1

COMUNE DI ROMA			COMUNICATO 2			TOTALI ATO 2		
2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
74,5	73,9	64,3	29,2	50,6	37,3	103,7	124,6	101,6
212,7			117,1			329,9		

75,5	68,8	68,6	37,8	34,4	34,3	113,3	103,2	102,9
212,9			106,5			319,4		

3,5	3,5	3,5
10,5		

116,8	106,7	106,4
328,4		

3,1	29,3	38,8	26,9	56,5	51,0	30,0	85,8	89,9
71,2			134,5			205,7		

(*) N.B. interventi di particolare urgenza riconosciuta dal DPCM 12 giugno 2009 "Proroga emergenza idrica a Sud di Roma"

Fabbisogni finanziari per gli anni successivi

somme necessarie al completamento degli interventi finanziati e non finanziati dopo il 2011		2012 - 2032 (scadenza della Convenzione di Gestione)	
0,0	208,8	1.470	Interventi fissi fino al termine della convenzione
0,0			
5,0			
0,0			
14,9			
0,0			
18,6			
34,7			
24,3			
3,7			
83,2			
1,3			
16,9			
6,4			
		208,8	importo complessivo degli interventi non finanziati nel 2009-11
		205,7	
		====	
		414,5	
		351,3	interventi già individuati (allegato A7)
		n.d.	interventi da individuare
		n.d.	interventi per regolarizzazioni patrimoniali non quantificati
		n.d.	interventi per i servizi comunali non ancora acquisiti
sommano		2.236	+ n.d.

4.6.5 *Gli ulteriori fabbisogni finanziari*

Il riquadro "Fabbisogni finanziari per gli anni successivi" a destra nella precedente tabella riporta gli investimenti per gli anni successivi al triennio 2009-11. Il periodo di riferimento è quello che va dal 2012 alla scadenza della convenzione di gestione ovvero il 2032.

La prima previsione di spesa è costituita dagli investimenti per manutenzioni straordinarie per continuità del servizio, allacci, contatori e imprevisti (A) e dalle altre voci di investimento (C) che sono complessivamente stimabili in 70 milioni di euro per anno e quindi pari ad una previsione complessiva di spesa di 1.470 milioni.

La voce (B) investimenti per opere e per altre manutenzioni straordinarie è così stimabile:

opere eseguibili nel triennio 2009-11 ma non finanziate	205,7
completamento degli interventi finanziati e non finanziati dopo il 2011	208,8
previsioni di spesa per opere già individuate ma non ancora pianificate	351,3
	=====
	766 milioni di €

Quindi complessivamente la spesa per gli anni successivi è stimata in 2236 milioni di euro a cui devono essere aggiunti gli importi, oggi non stimabili, relativi a:

- interventi ancora da individuare per i servizi oggi già compresi nel S.I.I.;
- interventi per i servizi comunali non ancora acquisiti;
- interventi per la regolarizzazione delle situazioni patrimoniali.

Quanto individuato è congruente con quanto riportato nel Piano d'Ambito del 2002 allegato alla Convenzione di Gestione. Il Piano d'Ambito stimava per il trentennio della durata della gestione un fabbisogno finanziario per gli investimenti pari a 3.810 milioni di euro.

Il programma degli interventi allora messo in tariffa per i successivi trenta anni e quindi obbligatorio per il Gestore era pari a 2.066 milioni di euro, quindi con un deficit di 1.744 milioni, mediamente pari ad un deficit annuo di 58 milioni di euro.

L'intendimento in sede di stipula della Convenzione di Gestione era quello di ottenere nel tempo i necessari finanziamenti pubblici o, in alternativa, rinviare i necessari adeguamenti tariffari.

4.7 La delibera 5/09 del 7 ottobre 2009

La delibera 5/09 del 7 ottobre 2009 dispose che il Gestore realizzasse ulteriori investimenti rispetto a quelli già definiti dalla Delibera 5/08 pari a 100 milioni di euro per triennio e per tutta la durata residua del contratto in essere di gestione del S.I.I. dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma a partire dal 2010.

4.8 La delibera 7/10 del 14 dicembre 2010

Alla luce delle necessità infrastrutturali del territorio, che continuavano ad essere superiori agli investimenti previsti, con la delibera 7/10 del 14 dicembre 2010 la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma approvava l'inserimento in tariffa di ulteriori investimenti pari a 15 milioni di euro per anno per il 2011 – 2012 e 2013.

4.9 La delibera 4/12 e 7/12 del 17 aprile 2012

La delibera 4/12 del 17 aprile 2012 dava l'indirizzo per l'incremento ulteriore degli investimenti da realizzare per l'eliminazione delle situazioni infrastrutturali non a norma con finanziamento da tariffa del SIII. L'emergenza ambientale del territorio si componeva di numerose situazioni fuori norma ai sensi del D.Lgs. 152/06, che comportavano possibili infrazioni comunitarie per il mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Al pari di tale emergenza si ponevano le realizzazioni di opere per garantire la quantità e la qualità dell'acqua necessaria all'approvvigionamento idrico, della manutenzione necessaria per il mantenimento a nuovo dei beni strumentali del S.I.I e della installazione e della sostituzione dei contatori al fine di razionalizzare la distribuzione dell'acqua.

La delibera 7/12 del 17 aprile 2012 prevedeva quindi ulteriori investimenti, pari a 400 milioni di euro, da realizzare nelle annualità 2012-2015.

5. *Investimenti realizzati 2003-2013*

Negli anni 2003-2013 Acea Ato 2 ha realizzato investimenti per complessivi € 1.064 x 10⁶.

Acea Ato 2 nei primi anni di gestione ha realizzato investimenti finanziati dalla tariffa per un importo tra i 30 e i 70 milioni di euro in quanto lo stato della conoscenza dell'avvio del S.I.I. era carente ed i progetti inizialmente disponibili scarsi e le tempistiche delle procedure amministrative propedeutiche all'apertura dei cantieri ritardano l'avvio della costruzione delle opere.

Successivamente gli investimenti sono aumentati fino a 150 e 140 milioni di euro negli anni 2011 e 2012 per poi scendere ai 119 milioni nel 2013.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2013

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 Comune di Roma senza	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	1.718.131,68			€ 1.718.131,68
	sistema informativo territoriale & studi	1.083.313,89			€ 1.083.313,89
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	7.060.166,75	6.237.606,57	8.920.586,14	€ 22.218.359,46
	reti idriche	486.015,43	2.521.262,55	6.529.735,87	€ 9.537.013,85
	reti e collettori fognari	453.140,08	15.910.063,19	16.076.557,02	€ 32.439.760,29
	depurazione	1.843.235,57	16.712.207,86	24.329.149,72	€ 42.884.593,15
	nuovi allacci idrici	-	3.665.344,92	2.094.844,86	€ 5.760.189,78
	bonifica allacci idrici	-	1.419.163,42	2.744.499,62	€ 4.163.663,04
	opere	9.722.653,96	46.465.648,51	60.695.373,23	€ 116.883.675,70
	SOMMANO	12.524.099,53	46.465.648,51	60.695.373,23	€ 119.805.025,14
		INSUSSISTENZE			-€ 1.729.753,18
		SOMMANO			€ 118.075.271,96

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2013 pari a € 118.075.271,96 è comprensivo dei contributi di allacciamento pari a € 1.729.422,00.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2012

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 Comune di Roma senza	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 1.016.775,05			€ 1.016.775,05
	sistema informativo territoriale & studi	1.249.429,57			€ 1.249.429,57
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	8.928.061,63	8.227.946,16	11.898.438,54	€ 29.054.446,33
	reti idriche	473.065,93	4.747.095,63	5.006.486,71	€ 10.226.648,27
	reti e collettori fognari	1.136.906,30	21.114.810,80	15.400.100,21	€ 37.651.817,31
	depurazione	1.974.673,58	18.661.313,08	28.611.165,36	€ 49.247.152,02
	nuovi allacci idrici		4.035.277,08	3.574.272,13	€ 7.609.549,21
	bonifica allacci idrici		1.213.993,39	2.324.067,76	€ 3.538.061,15
	opere	12.512.707,44	58.000.436,14	66.814.530,71	€ 137.327.674,29
SOMMANO		14.778.912,06	58.000.436,14	66.814.530,71	€ 139.593.878,91
		INSUSSISTENZE			-€ 225.914,02
		SOMMANO			€ 139.367.964,91
		ONERI FINANZIARI			€ 666.051,00
		SOMMANO			€ 140.034.015,89

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2012 pari a € 139.988.879,91 è comprensivo dei contributi di allacciamento pari a € 2.400.389,31

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2011

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 Comune di Roma senza	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 1.186.833,67			€ 1.186.833,67
	sistema informativo territoriale & studi	€ 3.589.614,68			€ 3.589.614,68
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 14.690.525,40	€ 10.241.201,61	€ 11.210.047,76	€ 36.141.774,77
	reti idriche	€ 577.281,29	€ 7.679.174,44	€ 5.929.255,82	€ 14.185.711,55
	reti e collettori fognari	€ 2.173.105,45	€ 20.460.337,20	€ 17.144.070,43	€ 39.777.513,08
	depurazione	€ 3.726.648,50	€ 15.490.344,82	€ 21.879.174,20	€ 41.096.167,52
	nuovi allacci idrici		€ 4.247.456,85	€ 3.858.378,82	€ 8.105.835,67
	bonifica allacci idrici		€ 4.119.967,48	€ 3.127.423,23	€ 7.247.390,71
	opere	€ 21.167.560,64	€ 62.238.482,40	€ 63.148.350,26	€ 146.554.393,30
	SOMMANO	€ 25.944.008,99	€ 62.238.482,40	€ 63.148.350,26	€ 151.330.841,65
		INSUSSISTENZE			-€ 1.058.570,93
		SOMMANO			€ 150.272.270,72
		ONERI FINANZIARI			€ 649.876,13
		SOMMANO			€ 150.922.146,85

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2011 pari a € 150.922.146,85 è comprensivo dei contributi di allacciamento pari a € 2.455.245,34

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2010

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 2.588.253,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.588.253,36
	sistema informativo territoriale & studi	€ 3.335.655,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.335.655,43
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 11.850.641,77	€ 13.012.573,26	€ 10.996.278,42	€ 35.859.493,45
	reti idriche	€ 439.693,03	€ 6.539.961,39	€ 8.693.393,28	€ 15.673.047,70
	reti e collettori fognari	€ 314.890,38	€ 20.199.251,66	€ 12.721.087,94	€ 33.235.229,98
	depurazione	€ 1.642.949,17	€ 15.148.242,54	€ 10.041.783,43	€ 26.832.975,14
	nuovi allacci idrici	€ 0,00	€ 5.303.745,21	€ 3.519.685,84	€ 8.823.431,05
	bonifica allacci idrici	€ 0,00	€ 3.216.865,76	€ 3.946.359,14	€ 7.163.224,90
	opere	€ 14.248.174,35	€ 63.420.639,82	€ 49.918.588,05	€ 127.587.402,22
	SOMMANO	€ 20.172.083,14	€ 63.420.639,82	€ 49.918.588,05	€ 133.511.311,01
					INSUSSISTENZE
					SOMMANO
					-€ 993.951,82
					€ 132.517.359,19

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2010 pari a € 132.517.359,19 è comprensivo dei contributi di allacciamento pari a € 2.721.912

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2009

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 1.995.734,67	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.995.734,67
	sistema informativo territoriale & studi	€ 3.909.096,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.909.096,42
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 10.841.522,66	€ 14.981.879,42	€ 6.944.480,62	€ 32.767.882,70
	reti idriche	€ 508.254,18	€ 4.472.194,47	€ 6.275.793,51	€ 11.256.242,16
	reti e collettori fognari	€ 125.172,82	€ 10.848.782,62	€ 13.835.366,43	€ 24.809.321,87
	depurazione	€ 808.693,22	€ 16.320.938,31	€ 8.292.333,42	€ 25.421.964,95
	nuovi allacci idrici	€ 0,00	€ 5.118.983,32	€ 2.020.214,76	€ 7.139.198,08
	bonifica allacci idrici	€ 0,00	€ 2.088.232,04	€ 1.920.326,47	€ 4.008.558,51
	opere	€ 12.283.642,88	€ 53.831.010,18	€ 39.288.515,21	€ 105.403.168,27
	SOMMANO	€ 18.188.473,97	€ 53.831.010,18	€ 39.288.515,21	€ 111.307.999,36

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2009 pari a € 111.307.999 è comprensivo di contributo pubblico pari a € 1.278.429 e di contributi di allacciamento pari a € 2.588.543.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2008

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 5.134.514,71	€ 0,00	€ 99.847,94	€ 5.234.362,65
	sistema informativo territoriale & studi	€ 2.344.203,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.344.203,27
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 15.675.767,24	€ 9.021.783,48	€ 4.593.831,31	€ 29.291.382,03
	reti idriche	€ 629.157,68	€ 4.788.962,31	€ 10.315.302,21	€ 15.733.422,20
	reti e collettori fognari	€ 1.526.980,27	€ 9.419.866,93	€ 11.011.188,38	€ 21.958.035,58
	depurazione	€ 832.677,07	€ 15.031.818,07	€ 8.682.688,19	€ 24.547.183,33
	nuovi allacci idrici	€ 0,00	€ 4.284.295,83	€ 1.573.642,35	€ 5.857.938,18
	bonifica allacci idrici	€ 0,00	€ 1.542.274,59	€ 1.136.683,08	€ 2.678.957,67
	opere	€ 18.664.582,26	€ 44.089.001,21	€ 37.313.335,52	€ 100.066.918,99
	SOMMANO	€ 26.143.300,24	€ 44.089.001,21	€ 37.413.183,46	€ 107.645.484,91

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2008 pari a € 107.645.484 è comprensivo di contributi di allacciamento pari a € 2.731.288

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2007

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 2.564.799,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.564.799,28
	sistema informativo territoriale & studi	€ 1.895.604,33	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.895.604,33
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 15.153.058,67	€ 5.549.576,43	€ 3.791.873,63	€ 24.494.508,73
	reti idriche	€ 0,00	€ 8.977.822,52	€ 9.742.051,92	€ 18.719.874,44
	reti e collettori fognari	€ 1.001.577,63	€ 16.942.925,33	€ 11.564.778,82	€ 29.509.281,78
	depurazione	€ 2.026.058,01	€ 10.810.265,87	€ 5.995.740,28	€ 18.832.064,16
	nuovi allacci idrici	€ 0,00	€ 4.329.521,97	€ 1.230.056,42	€ 5.559.578,39
	bonifica allacci idrici	€ 0,00	€ 1.512.048,78	€ 2.312.125,49	€ 3.824.174,27
	opere	€ 18.180.694,31	€ 48.122.160,90	€ 34.636.626,56	€ 100.939.481,77
	SOMMANO	€ 22.641.097,92	€ 48.122.160,90	€ 34.636.626,56	€ 105.399.885,38

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2007 pari a € 105.399.885 è comprensivo di contributi di allacciamento pari a € 2.484.971

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2006

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 3.460.162,77	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.460.162,77
	sistema informativo territoriale & studi	€ 2.234.004,91	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.234.004,91
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 5.654.839,31	€ 4.995.498,22	€ 1.268.376,63	€ 11.918.714,16
	reti idriche	€ 25.954,49	€ 1.310.923,88	€ 12.008.762,12	€ 13.345.640,49
	reti e collettori fognari	€ 229.649,16	€ 11.635.998,75	€ 6.959.879,04	€ 18.825.526,95
	depurazione	€ 1.198.796,49	€ 7.378.199,12	€ 2.432.181,38	€ 11.009.176,99
	nuovi allacci idrici	€ 0,00	€ 4.472.648,59	€ 1.282.080,08	€ 5.754.728,67
	bonifica allacci idrici	€ 0,00	€ 362.120,85	€ 233.338,48	€ 595.459,33
	opere	€ 7.109.239,45	€ 30.155.389,41	€ 24.184.617,73	€ 61.449.246,59
SOMMANO		€ 12.803.407,13	€ 30.155.389,41	€ 24.184.617,73	€ 67.143.414,27

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2006 pari a € 67.143.414,27 è comprensivo di contributi pubblici pari a € 6.259.869 e di contributi di allacciamento pari a € 2.747.413.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2005

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 1.572.215,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.572.215,52
	sistema informativo territoriale & studi	€ 1.560.927,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.560.927,82
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 3.550.583,55	€ 2.428.918,92	€ 1.687.525,87	€ 7.667.028,34
	reti idriche	€ 0,00	€ 9.153.880,33	€ 3.722.819,34	€ 12.876.699,67
	reti e collettori fognari	€ 254.458,98	€ 11.323.809,91	€ 2.670.456,98	€ 14.248.725,87
	depurazione	€ 815.070,18	€ 7.269.742,95	€ 714.541,13	€ 8.799.354,26
	nuovi allacci idrici	€ 0,00	€ 5.110.774,54	€ 1.041.787,07	€ 6.152.561,61
	bonifica allacci idrici	€ 0,00	€ 727.902,34	€ 182.840,72	€ 910.743,06
	opere	€ 4.620.112,71	€ 36.015.028,99	€ 10.019.971,11	€ 50.655.112,81
	SOMMANO	€ 7.753.256,05	€ 36.015.028,99	€ 10.019.971,11	€ 53.788.256,15
					INSUSSISTENZE
					- € 811.484,59
					SOMMANO
					€ 52.976.771,56

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2006 pari a € 52.976.771 e comprensivo di contributi di allacciamento pari a € 2.699.649

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2004

		Competenze degli investimenti			sommano
		Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 2.525.014,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.525.014,87
	sistema informativo territoriale & studi	€ 1.530.947,25	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.530.947,25
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 2.881.305,58	€ 3.840.068,96	€ 682.682,63	€ 7.404.057,17
	reti idriche	€ 0,00	€ 6.724.428,51	€ 788.003,33	€ 7.512.431,84
	reti e collettori fognari	€ 0,00	€ 4.724.480,65	€ 863.682,36	€ 5.588.163,01
	depurazione	€ 317.846,63	€ 5.867.263,62	€ 1.026.679,02	€ 7.211.789,27
	nuovi allacci idrici	€ 0,00	€ 6.197.712,66	€ 865.720,03	€ 7.063.432,69
	bonifica allacci idrici	€ 0,00	€ 687.261,96	€ 333.224,29	€ 1.020.486,25
	opere	€ 3.199.152,21	€ 28.041.216,36	€ 4.559.991,66	€ 35.800.360,23
SOMMANO		€ 7.255.114,33	€ 28.041.216,36	€ 4.559.991,66	€ 39.856.322,35

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2004 pari a € 39.856.322,35 è comprensivo di contributi pubblici pari a € 2.258.661 e di contributi di allacciamento pari a € 2.634.067

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2003

				Competenze degli investimenti			
				Sovra comunali	Comune di Roma	Comuni ATO2 senza Comune di Roma	sommano
Ripartizione per tipologia investimento	varie (hardware, software, mezzi strumentali, ecc.)	€ 1.185.314,26	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.185.314,26		
	sistema informativo territoriale & studi	€ 1.386.825,18	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.386.825,18		
	alimentatrici, adduttrici e centri idrici	€ 5.678.760,35	€ 8.293.486,84	€ 39.636,85	€ 14.011.884,04		
	reti idriche	€ 0,00	€ 4.250.806,60	€ 1.066.993,92	€ 5.317.800,52		
	reti e collettori fognari	€ 9.155,00	€ 1.352.724,44	€ 136.932,14	€ 1.498.811,58		
	depurazione	€ 515.444,81	€ 6.447.619,52	€ 285.984,97	€ 7.249.049,30		
	nuovi allacci idrici	€ 0,00	€ 4.097.977,53	€ 563.806,11	€ 4.661.783,64		
	bonifica allacci idrici	€ 0,00	€ 681.521,35	€ 52.930,59	€ 734.451,94		
	opere	€ 6.203.360,16	€ 25.124.136,28	€ 2.146.284,58	€ 33.473.781,02		
	SOMMANO		€ 8.775.499,60	€ 25.124.136,28	€ 2.146.284,58	€ 36.045.920,46	
					Dismissione autovetture		-€ 33.682,56
					Ricavi vendite autovetture		€ 22.469,16
					SOMMANO		€ 36.034.707,06

L'importo totale degli investimenti effettuati nel 2004 pari a € 36.034.707 è comprensivo di contributi di allacciamento pari a € 2.052.160.